

PREFETTURA – U.T.G. DI ENNA

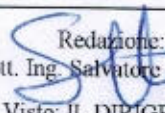
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE SICILIANA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di VILLAROSA – n. arch. (1317) COMUNI DI VILLAROSA (EN) ED ENNA

Concessionario e Gestore: Regione Siciliana
Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica
Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
Servizio 4, Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania n°36 – 90144 PALERMO
PEC: dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche
Ufficio Tecnico Dighe di Palermo

Redazione Ufficio Tecnico Dighe di Palermo	Assenso Regione Siciliana	Revisione		Approvazione del Prefetto		
		n.	data	prot.	data	Firma
Redazione: Dott. Ing. Fabrizio Altese Visto: IL DIRIGENTE Dott. Ing. Paolo Alagna		00	Febbraio 2004	n.2055	12/02/2004	F.º Prefetto: Maccari
Redazione: Dott. Ing. Fabrizio Altese Visto: IL DIRIGENTE Dott. Ing. Paolo Alagna		01	Novembre 2005	n.405	11/01/2006	
 Redazione: Dott. Ing. Salvatore Castaldo Visto: IL DIRIGENTE Dott. Ing. Calogero Morreale	Validazione dati Autorità Idraulica competente n. 6876 del 11.10.2019	02	Luglio 2020			

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	2 di 22

INDICE

1. Informazioni di sintesi	3
RISCHIO DIGA	6
2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")	6
2.1 PREALLERTA PER RISCHIO DIGA	6
2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase	6
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - PIENA)	6
2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA	7
2.2 VIGILANZA RINFORZATA	8
2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase	8
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase	8
2.3 PERICOLO	10
2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase	10
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione	10
2.4 COLLASSO	12
2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione	12
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	14
3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")	14
3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO	14
3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase	14
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione	14
3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO	16
3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase	16
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione	16
4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico	18
Allegato: modello di comunicazione (da inviarsi secondo i riferimenti indicati in Rubrica)	19
5. RUBRICA TELEFONICA DIGA VILLAROSA	21

Diffusione

- Concessionario e Gestore: Regione Siciliana, Assessorato Energia e Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, Settore Infrastrutture per le Acque
- Ministero infrastrutture e trasporti:
 - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, Roma
 - Ufficio Tecnico Dighe di Palermo
- Prefetture – UU.TT.G. di Enna, Caltanissetta e Agrigento
- Protezione Civile della Regione Siciliana
- Autorità idraulica: c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia
- Libero consorzio comunale di Enna, già Provincia regionale di Enna
- Libero consorzio comunale di Caltanissetta, già Provincia regionale di Caltanissetta
- Libero consorzio comunale di Agrigento, già Provincia regionale di Agrigento
- Comuni: Enna, Pietraperzia (EN) e Villarosa (EN)
- Butera (CL), Caltanissetta, Mazzarino (CL), Riesi (CL) e Sommatino (CL)
- Campobello di Licata (AG), Licata (AG) e Ravanusa (AG)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Indice delle Abbreviazioni

CFD	Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato
	Multirischio Integrato - Settore Idro
DG Dighe	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche di Roma
DRPC	Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile
FCEM	Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga
PED	Piano di Emergenza Diga
UTD	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo
LCC	Libero Consorzio Comunale

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	3 di 22

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI VILLAROSA

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di VILLAROSA, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

1. Informazioni di sintesi

	Diga di Villarosa	N° archivio DGDighe	1317
a)	Comuni nel cui territorio è ubicato lo sbarramento		Villarosa ed Enna
-	Provincia		LCC di Enna
-	Regione		Sicilia
-	Corso d’acqua sbarrato		Torrente Morello
-	Corsi d’acqua a valle		Salso o Imera Meridionale
-	Bacino idrografico		Salso o Imera Meridionale
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14)		b.2 diga in materiali sciolti di terra e pietrame, con struttura di tenuta interna
-	Altezza diga ai sensi L.584/94		33,4 m
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94		15,35 Mm ³
-	Utilizzazione prevalente		nessuna
-	Stato dell’invaso		esercizio limitato
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso		102,00 km ²
-	Superficie bacino idrografico allacciato		---
c)	Quota massima di regolazione		392,50 m s.m.
-	Quota di massimo invaso		393,71 m s.m.
d ₁)	Limitazione di invaso per motivi di sicurezza		
-	Quota autorizzata (quota limitata di regolazione)		384,00 m s.m.
-	Quota limitata raggiungibile in via straordinaria in caso di piena		386,30 m s.m.
-	Volume autorizzato		6,7 Mm ³
f)	Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC:		
	La soglia dello scarico di superficie è sormontata da n.2 paratoie del tipo a settore circolare con contrappesi (L = 13,00 m; h = 6.20 m), fuori uso dal 2003, bloccate in posizione di completa apertura su prescrizione dell’ex R.I.D.		
	Lo scarico di esaurimento è costituito da un cunicolo in calcestruzzo avente sezione interna 1,80x1,20 m, imbocco a quota 365,51 m s.m. Si innesta sulla torre di presa a quota 364,40 m s.m. a monte della paratoia dello scarico di fondo. E’ privo di organi autonomi di intercettazione.		
	Quota di invaso autorizzata limitata a 384,00 m s.m (e 386,30 m s.m. raggiungibile in occasione di un evento di piena), a fronte della quota di massima regolazione di progetto pari a 392,50 m s.m (nota RID – PA n.1109 del 19.09.2008) con paratoie dello scarico di superficie da tenere sollevate perché fuori uso.		

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	4 di 22

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie

- Prefetture:	Enna e Caltanissetta
- Prot. Civ. Reg.:	Sicilia

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:

- Prefetture:	Enna e Caltanissetta
- Regione	Sicilia
- Provincia	LCC di Enna
- Comuni:	Enna Villarosa Pietraperzia
- Provincia	LCC di Caltanissetta
- Comuni:	Caltanissetta

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:

- Prefetture:	Enna, Caltanissetta e Agrigento
- Regione	Sicilia
- Provincia	LCC di Enna
- Comuni:	Enna Pietraperzia Villarosa
- Provincia	LCC di Caltanissetta
- Comuni:	Butera Caltanissetta Mazzarino Riesi Sommatino
- Provincia	LCC di Agrigento
- Comuni:	Campobello di Licata Licata Ravanusa

i₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:

- Provincia	LCC di Enna
- Comuni:	Enna Pietraperzia Villarosa
- Provincia	LCC di Caltanissetta
- Comuni:	Butera Caltanissetta Mazzarino Riesi Sommatino
- Provincia	LCC di Agrigento
- Comuni:	Campobello di Licata Licata Ravanusa

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	5 di 22

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al F.C.E.M. tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DG Dighe ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica e gli Avvisi di condizioni metereologiche avverse:**

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DG Dighe/UTD degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, emanati dal Centro Funzionale di riferimento, secondo le proprie procedure. Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD e alla DG Dighe.

- l) **Piano di laminazione:** allo stato non previsto

m)	Portate caratteristiche degli scarichi		
-	Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso</i>	1007	m ³ /s
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	126	m ³ /s
-	Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})	2,00	m ³ /s
	Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax}	anno 2019	
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q _{Amax}	Prot. 6876 - 11.10.2019	
n)	Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})	1,00	m ³ /s
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q _{Amax}	Prot. 6876 - 11.10.2019	
-	Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (ΔQ)	Non individuate	

RISCHIO DIGA

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA PER RISCHIO DIGA


2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase


A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l'invaso superi la quota autorizzata, pari a 384,00 m s.m., o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l'apertura volontaria degli scarichi presidiati da paratoie (serbatoio in esercizio limitato);
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - PIENA)


GESTORE

 Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile / CFD.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento e comunque qualora il livello idrico nell'invaso superi la quota di 384,00 m s.l.m.:

 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)

 Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	-Protezione Civile regionale -Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia -UTD di Palermo

 Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (v. Allegato).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	7 di 22



N.B. Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE/CFD - AUTORITÀ IDRAULICA C/O AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA


✂ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA

GESTORE


- Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
-  Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;
-  Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- DG Dighe - Roma - UTD di Palermo

-  Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	- DG Dighe - Roma - UTD di Palermo

DG DIGHE ROMA ed UTD DI PALERMO

-  Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell’area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Prefettura – UTG di Enna - Prefettura – UTG di Caltanissetta

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere:
il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 386,30 m s.m. (**serbatoio in invaso limitato**);
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase





GESTORE

All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- DG Dighe - Roma - UTD di Palermo - Prefetture – UU.TT.G di Enna e Caltanissetta - Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - <u>[solo in caso di sisma]</u> Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.


-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  **In caso di evento di piena:** Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 386,30 m s.m. (invaso in esercizio limitato).
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	9 di 22

Durante la fase



-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

-  Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE




Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»;
-  Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico del Dipartimento Regionale della Protezione Civile	- Liberi consorzi comunali di Enna e Caltanissetta - Comuni di: Enna, Villarosa (EN), Pietraperzia (EN), Caltanissetta

PREFETTURE – U.T.G. DI ENNA E CALTANISSETTA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Attuano le procedure previste per questa fase nei rispettivi Piani di Emergenza Esterna ed allertano, ove ritenuto necessario, i rispettivi Comandi Provinciali dei Vigili del fuoco.
-  Assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro, con il Dipartimento Nazionale e Regionale della protezione civile, i sopracitati comuni interessati delle rispettive province, i Liberi consorzi comunali di Enna e Caltanissetta, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, ed attuano in coordinamento, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni previste per la Fase successiva ("Pericolo").
-  Attuano, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con la prefettura-UTG di Agrigento competente per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva ("Pericolo").

AUTORITÀ IDRAULICA c/o AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 386,30 m s.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di «vigilanza rinforzata»;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione



GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:


All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:



Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato + Sintetica relazione	- DG Dighe - Roma - UTD di Palermo - Prefetture – U.T.G. di Enna e Caltanissetta - Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di «Collasso Diga».

Alla fine della fase



-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»
-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	11 di 22

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	- DG Dighe - Roma - UTD di Palermo - Dipartimento Regionale di Protezione Civile

DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE - CFD





Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza e dà comunicazione ai Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta, Agrigento:




Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico del Dipartimento Regionale della Protezione Civile	- Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta, Agrigento - Comuni di: Enna, Pietraperzia (EN), Villarosa (EN), Butera (CL), Caltanissetta, Mazzarino (CL), Riesi (CL), Sommatino (CL), Campobello di Licata (AG), Licata (AG) e Ravanusa (AG).

PREFETTURE – UTG DI ENNA, CALTANISSETTA E AGRIGENTO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

-  le Prefetture di Enna e di Caltanissetta:
 -  Attuano in coordinamento tra loro, per gli aspetti di competenza, le procedure previste per questa fase dal Piano di Emergenza Diga (PED), sentito l'UTD di Palermo ed il Dipartimento Regionale della Protezione Civile - CFD.
 -  Attivano i rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.
 -  Informano il Prefetto di Agrigento competente per i territori di valle potenzialmente e significativamente interessati dagli scenari dell'evento.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Prefettura	- Prefettura – UTG di Agrigento

-  Le Prefetture interessate assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro, con il Dipartimento Nazionale e Regionale della protezione civile, i sopracitati comuni interessati delle rispettive province, i Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta e Agrigento, i rispettivi Comandi Provinciali dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno.
-  Promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza;
- 

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:

- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE





Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	<ul style="list-style-type: none"> - Prefetture – U.T.G. di Enna, Caltanissetta e Agrigento - DG Dighe - Roma - UTD di Palermo - Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Autorità idraulica C/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Sindaci dei Comuni di: Enna, Pietraperzia (EN), Villarosa (EN), Butera (CL), Caltanissetta, Mazzarino (CL), Riesi (CL), Sommatino (CL), Campobello di Licata (AG), Licata (AG) e Ravanusa (AG).

PREFETTURE – UTG DI ENNA, CALTANISSETTA E AGRIGENTO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge i **Prefetti**, nell'ambito della propria competenza territoriale:

-  Assumono in raccordo con il Presidente della Regione Siciliana e coordinandosi con il Dipartimento Regionale di Protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile;
-  Assicurano a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, già debitamente attivati;
-  Assicurano un costante flusso e scambio informativo tra di loro e con: il Dipartimento Nazionale della protezione civile, il Dipartimento Regionale della protezione civile, i comuni interessati della propria provincia, i Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta e Agrigento, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, la Direzione Regionale dei VV.F.
-  Vigilano sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente Regione Siciliana;

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	13 di 22

- ✘ Attuano per gli aspetti di competenza le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, in coordinamento con:
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
 - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- e in raccordo con i Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta ed Agrigento.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE - CFD

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✘ Si coordina con i Prefetti di Enna, Caltanissetta e Agrigento ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📣 Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento, dei Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta e Agrigento, e mantenendo con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	- Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta e Agrigento; - Comuni di: Enna, Pietraperzia (EN), Villarosa (EN), Butera (CL), Caltanissetta, Mazzarino (CL), Riesi (CL), Sommatino (CL), Campobello di Licata (AG), Licata (AG) e Ravanusa (AG).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	14 di 22

RISCHIO IDRAULICO A VALLE

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico di valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Sulla scorta di una diversa disciplina delle azioni di competenza della Regione Siciliana si è reso necessario l'aggiornamento del presente Documento di Protezione Civile.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale/CFD sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:


- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase




 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. ALLEGATO	- Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - UTD di Palermo

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	15 di 22

Durante la fase




-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata $Q_{\min} = 1 \text{ m}^3/\text{s}$.
-  Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale/CFD.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore $Q_{\min} = 1,00 \text{ m}^3/\text{s}$ di portata scaricata:
 -  Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).


PROTEZIONE CIVILE REGIONALE/CFD

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Preallerta, se del caso, i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza, nonché i Liberi consorzi comunali di Enna e Caltanissetta:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	- Liberi consorzi comunali di Enna e Caltanissetta. - Comuni di: Enna, Villarosa (EN), Pietraperzia (EN), Caltanissetta

AUTORITÀ IDRAULICA c/o AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase



In caso di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a **1,00 m³/s**.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione





GESTORE

All'inizio della fase


-  Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.
-  Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di $Q_{min} = 1,00 \text{ m}^3/\text{s}$.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. ALLEGATO	<ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - Prefetture di Enna e Caltanissetta - UTD di Palermo

Durante la fase

-  Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
-  Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale/CFD;
- ✘ Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 -  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
 -  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
 - ✘ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- ✘ Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.




Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta..

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	17 di 22

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE/CFD

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta i Liberi consorzi comunali di Enna e Caltanissetta e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	- Liberi consorzi comunali di Enna e Caltanissetta. - Comuni di: Enna, Villarosa (EN), Pietraperzia (EN), Caltanissetta

PREFETTURA – UTG DI ENNA, CALTANISSETTA E AGRIGENTO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

✂ le Prefetture di Enna e di Caltanissetta:

- ✂ Vigilano, se del caso, sull'attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
- ✂ Informano, se del caso, il Prefetto di Agrigento competente per i territori di valle potenzialmente e significativamente interessati dagli scenari dell'evento.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Prefettura	Prefettura di Agrigento

- ✂ Le Prefetture interessate assicurano un costante flusso e scambio informativo tra loro, con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile - CFD, i sopraindicati comuni interessati delle rispettive province, i Liberi consorzi comunali di Enna, Caltanissetta e, se del caso, di Agrigento, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, la Direzione Regionale dei VV.F.
- ✂ Promuovono e coordinano l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nei rispettivi territori provinciali, a partire dai rispettivi Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attivano ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a loro disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza
- ✂ Attuano in coordinamento tra loro, per gli aspetti di competenza, se del caso, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, coordinandosi con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile - CFD.

AUTORITÀ IDRAULICA c/o AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

- ✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	18 di 22

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso la Sala operative di protezione civile e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi (es. C.C.S. a livello provinciale), in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Palermo ed ai Prefetti di Enna, Caltanissetta ed Agrigento.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a **2,00 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi, che di seguito si richiamano:
 - le responsabilità del gestore in merito alla legittimità delle manovre degli scarichi;
 - l'applicazione del Progetto di gestione dell'invaso alle manovre degli organi di scarico profondi da esso disciplinate in base all'art. 114, del D.Lgs n. 152/2006 e relativa regolamentazione attuativa; restano escluse dalla disciplina del Progetto di gestione le manovre indicate all'art. 7 del D. Ministeriale Ambiente 30.6.2004;
 - gli obblighi per il gestore stabiliti dal FCEM riguardanti in particolare l'attivazione del dispositivo di segnalazione acustica e i cartelli monitori;
 - l'obbligo per il gestore di preavviso nei confronti dell'autorità idraulica circa l'effettuazione delle manovre di controllo previste dall'art. 16 del D.P.R. n. 1363/1959.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	19 di 22

Allegato: modello di comunicazione (da inviarsi secondo i riferimenti indicati in Rubrica)

DIGA VILLAROSA	N. ARCH. 1317		
ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura di Agrigento	0922.483111	0922.483666	protocollo.prefen@pec.interno.it
	Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia	091.7075920		autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it
	Protezione Civile nazionale			
	Protezione Civile regionale			
	DGDighe - Roma			
	Ufficio Tecnico Dighe di Palermo	091.6045232	091.6045234	emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	Sindaco Comune di Enna			
	Sindaco Comune di Villarosa			
	Sindaco Comune di Pietraperzia			
	Sindaco Comune di Caltanissetta			
	Sindaco Comune di Mazzarino			
	Sindaco Comune di Riesi			
	Sindaco Comune di Sommatino			
	Sindaco Comune di Butera			
	Sindaco Comune di Campobello di Licata			
	Sindaco Comune di Licata			
	Sindaco Comune Ravanusa			
	Libero consorzio di Enna			
	Libero consorzio di Caltanissetta			
	Libero consorzio di Agrigento			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m s.m.
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m ³ /s
di cui da soglie libere		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata	384,00	m s.m.
Quota massima di regolazione	392,50	m s.m.
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	386,30	m s.m.
Quota di massimo invaso	393,71	m s.m.
Portata massima transitabile in alveo	2,00	m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}	1,00	m ³ /s

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	20 di 22

fase successiva					
-----------------	--	--	--	--	--

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di VILLAROSA	1317	02	Luglio 2020	21 di 22

5. RUBRICA TELEFONICA DIGA VILLAROSA

Ente /funzione o ufficio	referente	tel. fisso	tel. mobile	fax	p.e.	p.e.c.	modalità prioritaria di ricezione messaggi
Casa di guardia della diga	Guardiano di turno	0935 31079		093531079			
Gestore / Rappresentante	Provenzano Antonino	0935 31079	334 6191869	0935 31079	antonino.provenzano@regione.sicilia.it		
Gestore / Posto presidiato							
Gestore / Ingegnere responsabile	Stagno Salvatore	091 6391111 int.80294	338 4773578		salvatore.stagno@regione.sicilia.it		
Gestore / Sostituto ingegnere responsabile	Geraci Leonardo	091 6391111 int. 80431	366 6138407		leonardo.geraci@regione.sicilia.it		
Prefettura di Enna	Addelfio Giuseppina Filippo Fiammetta	0935522448 0935522521	3316342682 3771662170		addeelfio.giuseppina@interno.it filippo.fiammetta@interno.it		
Prefettura di Caltanissetta		093479111					
Prefettura di Agrigento		0922483111					
Dipartimento Regionale della Protezione Civile	Salvatore Cocina	091 70711977	335 7126790			dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it	
Dipartimento Regionale della Protezione Civile / C.F.D.		0917071999			drpc@soris-regionesiciliana.it	centrofunzionale@pec.protezionecivilesicilia.it	
Regione / Autorità idraulica C/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia	Dirigente del Servizio 4	091 7079746	3280197033		autorita.bacino@regione.sicilia.it	autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it	p.e.c.
U.T.D. di PALERMO	Dirigente	091.6045229/230/2 31/232/233	3357491925	06.44122740		dighepa@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it	p.e.c.
D.G. Dighe - ROMA		06.44122889		06.44122740		dg.dighe@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it	
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile / Sala Italia		06.68202265-2266		06.68202360		salaoperativa@protezionecivile.it	

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile / Centro Funzionale Centrale – settore Idro	06.68204010	06.68202705	centrofunzionale.idro@protezionecivile.it		
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile / Centro Funzionale Centrale – settore Meteo	06.68202525	06.68202709	centrofunzionale.meteo@protezionecivile.it		
Comune di Enna					
Comune di Villarosa	Palmeri Carmelo	3393348273			
Comune di Pietraperzia	Di Gloria Giuseppe	0934403013 0934401881	giuseppedigloria@tiscali.it suap@comune.pietraperzia.en.it	pietraperzia.suap@pec.it	
Comune di Caltanissetta	Bologna Giuseppe	3207985612	g.bologna@comune.caltanissetta.it		
Comune di Sommatino		0922 1649111		protocollo@pec.comune.sommatino.cl.it	
Comune di Riesi		0934 1878100		protocollo@pec.comune.riesi.cl.it	
Comune di Butera		0934 682490		protocollo@pec.comunedibutera.org	
Comune di Mazzarino		0934/300111		protocollo@pec.comune.mazzarino.cl.it	
Comune di Ravanusa		0922 880525	protezione.civile@comune.ravanusa.ag.it	comune.ravanusa@pec.it	
Comune di Campobello di Licata		0922 889234		protocollo@legal.comune.campobello.dic.ata.ag.it	
Comune di Licata		0922 868111		protocollo@cert.comune.licata.ag.it	
Libero Consorzio Comunale di Enna	Salvatore Regonese	0935521225	salvatore.ragonese@provincia.enna.it		
Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta	Dott. Eugenio Maria Alessi	0934 534111	e.alessi@provincia.caltanissetta.it	amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it	
Libero Consorzio Comunale di Agrigento	Tuttoiomondo Marzio	0922593727	m.tuttoiomondo@provincia.agrigento.it		